

Pellegrinaggio ad Arenzano e Cogoleto
16 settembre 2015

Il mattino del 16 settembre ci siamo trovati tutti con grande gioia al cimitero monumentale di Torino (..... non c'è da spaventarsi ... sapete benissimo che è il nostro ritrovo per le gite e lasciare le macchine) per il nostro appuntamento annuale e ormai quasi abituale, per festeggiare Don Giuseppe e stare insieme vedendo delle cose belle.

Il viaggio in pullman verso Arenzano è stato soprattutto un momento gioioso di preghiera e di ritrovo dopo la pausa estiva. La prima meta è Arenzano, sul mare, vicino a Genova.

In particolare il nostro obiettivo era il Santuario del Bambino Gesù di Praga, eretto nel 1904 e la cui dedica troverebbe le sue origini nel 1628 quando la principessa praghese Polissena Lobkowitz offrì ai Carmelitani scalzi locali una statua in cera del Bambino Gesù. Che bella l'immagine del piccolo Bambino, nella ricca veste ricamata e dorata, che ci ha portati nel clima dell'Europa centrale. Il volto di Gesù, il volto di Dio, ci si è presentato nella gioia, accogliente e festosa, dell'infanzia.

Anche qui l'esperienza carmelitana, con la sua multiforme spiritualità, ci ha accolti e arricchiti. Ci hanno, infatti, ricevuti proprio i Carmelitani, con grande e giovanile entusiasmo, e ci hanno accompagnato, con una interessante visita guidata, al Santuario, al loro adiacente Seminario pieno di giovani, al giardino lussureggiante di piante grasse, in parte provenienti dalle loro missioni, e, infine, al bellissimo Presepe monumentale sempre aperto. Abbiamo concluso questa prima parte del viaggio con la celebrazione, presieduta da Don Giuseppe, della Santa Messa, momento centrale della giornata.

La mattinata è volata e ci siamo ritrovati in Pullman per la seconda tappa del nostro pellegrinaggio breve e cioè la vicina cittadina di Cogoleto. Ci hanno accolte, nello spirito carmelitano, le consorelle di Suor Maria Clara – che ringraziamo di tutto cuore – nella loro bella casa, aperta all'ospitalità e situata, sulla collina, a pochi metri dal mare.

Siamo saliti lungo la stradina disegnata nel bel parco e, arrivati alla villa, le prime finestre che vediamo sono quelle della cappella. Era stata concepita come salone di ricevimenti e ora, lasciato il fragore superficiale della mondanità, resta salone dove il Padre ci riceve. E' bello che la cappella sia inserita, senza soluzione di continuità, nella struttura della villa dove la vita operosa delle carmelitane accoglie e accudisce gli ospiti. Ogni tanto ci si può affacciare dal "Padrone di casa" per ringraziarlo, stargli un momento accanto in silenzio, cercarne il volto.

Abbiamo visitato i locali comuni, incontrato la comunità e pranzato in gioiosa allegria. Ci siamo poi trovati per festeggiare Don Giuseppe, per uno scambio di doni, generosamente offerti, e di raccolta di fondi per le opere caritative della nostra associazione. Sono stati anche sorteggiati gli oggetti nel tempo ricevuti in dono dall'Amcor durante i pellegrinaggi in vari paesi o dai gruppi ospitati durante le ostensioni della Santa Sindone. Si è poi brevemente riunito il Consiglio Direttivo dell'Amcor per alcune delibere.

Il ritorno in Pullman, in perfetto orario, è stata una occasione bellissima di scambio di riflessioni sul cammino della nostra associazione. Ci sentiamo vivi e, come ogni organismo vivo, siamo fatti dai nostri ideali, dalla nostra storia e dal presente che sollecita una costante attenzione a essere fermento che germoglia, ricco di futuro. In altre parti di questo notiziario troverete ripresi i temi che abbiamo toccato tutti insieme.

Il Signore ci ha accompagnato anche in questo pellegrinaggio.

C. C.